

Il rammarico dei sindacati: «Neanche 5 minuti per noi È un modello utile all'Italia»

PREALPINA SABATO 14 MARZO 2015

Comunicato congiunto Fim, Fiom e Uilm sui positivi risultati aziendali

VERGIATE - È un sorriso che resta solo a metà quello delle rappresentanze sindacali di AgustaWestland dopo la visita di **Matteo Renzi**, la nota stonata in un giorno dove i lavoratori sono stati protagonisti. Forse non del tutto: le Rsu avevano chiesto di poter incontrare il presidente del Consiglio ma, o per motivi organizzativi o per i tempi tirati, ciò non è avvenuto. Qualcuno dice che non è arrivata risposta. Il dispiacere è segnalato in una nota in cui, oltre a evidenziare l'aspetto positivo della visita del premier alla realtà produttiva, i firmatari si rammaricano «che non abbia programmato o trovato tempo per un incontro con i rappresentanti eletti dai lavoratori dello stabilimento di Vergiate. Riteniamo che occasioni di questo tipo debbano essere utilizzate da Renzi e da altri rappresentanti delle istituzioni, per incontrare e ascoltare il punto di vista dei lavoratori e delle persone che essi hanno liberamente eletto (tra l'altro con una partecipazione al voto dei lavoratori negli stabilimenti AgustaWestland, molto

ALL'INGRESSO

La protesta solitaria di Greta «Qui serve lavoro, non spot»

VERGIATE - Il premier se n'era andato da un pezzo, ma in città non si sapeva ancora. Così **Greta Libralon** lo aspettava davanti ai cancelli di via Roma con due volantini fatti a mano: «Vogliamo lavoro, Renzi a casa» ha scritto la giovane donna, militante nella sezione vergiatese della Lega Nord su due fogli A4 bianchi con un evidenziatore verde. «Solo stamattina ho saputo dell'arrivo di Renzi», ha detto, «ma piuttosto che non fare nulla mi sono organizzata così. Qui la gente ha problemi concreti ogni giorno, non ha bisogno di spot ma di azioni concrete e rapide. Senza lavoro non si riesce ad andare avanti».



più elevata di quella che si registra nelle elezioni politiche e amministrative)». Così si legge nel comunicato congiunto dalle sigle di Fim, Fiom e Uilm Varese, che avrebbero voluto illustrare quanto realizzato nello stabilimento di via

Roma, dove «con la contrattazione, gli accordi e le relazioni sindacali si è riusciti a sviluppare e accrescere produzione, produttività, professionalità e al tempo stesso a riconoscere ai lavoratori miglioramenti economici e norma-

tivi in relazione alla loro disponibilità e del contributo al raggiungimento dei risultati aziendali. Un modello utile per tutto il Paese».

Nel frattempo, le sigle restano perplesse sul piano di Finmeccanica, considerato, come spiega **Giuseppe Cartosio** di Fiom «generico, che pare prevalentemente centrato su aspetti di carattere finanziario e aggiustamento dei conti (cosa peraltro necessaria), ma poco su aspetti di sviluppo strategico e di investimento in prodotti».

«Ci saremmo aspettati un coinvolgimento maggiore, 5 minuti per esprimere il nostro parere su come sta girando la situazione economica in provincia», commenta **Primo Battaglia** (Fim). C'è invece soddisfazione da parte dei sindacati perché «viene riconosciuto il valore per il nostro Paese di un'impresa come AgustaWestland, che oggi esiste anche grazie alle lotte dei lavoratori nei momenti nella crisi degli Anni Novanta, e al loro impegno e professionalità di sempre per lo sviluppo dei prodotti».

AlFa.